

**Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2025–2028 (messaggio sulla cultura)**

Rapporto sui risultati della consultazione

# Indice

1.	Situazione iniziale	3
2.	Procedura di consultazione, metodo di analisi e valutazione	3
2.1	Procedura di consultazione	3
2.2	Analisi	3
3.	Sintesi dei risultati	4
4.	Panoramica dei temi fondamentali	4
4.1	Tema fondamentale 1: Attuali sfide e campi d'azione per la cultura in Svizzera	4
4.2	Tema fondamentale 2: Priorità della Confederazione	7
4.3	Tema fondamentale 3: Maggiore collaborazione nella politica culturale	8
4.4	Tema fondamentale 4: Revisione della legge sulla protezione della natura e del paesaggio	9
4.5	Tema fondamentale 5: Revisione della legge sulla Biblioteca nazionale	10
4.6	Selezione di ulteriori temi	11
5.	Allegato	21
5.1	Elenco dei partecipanti alla consultazione con abbreviazioni	21
5.2	Elenco delle abbreviazioni delle organizzazioni	22
5.3	Elenco delle risposte spontanee pervenute	24
5.4	Riepilogo statistico delle risposte pervenute	28

## 1. Situazione iniziale

Conformemente all'articolo 27 della legge federale dell'11 dicembre 2009 sulla promozione della cultura (LPCu; RS 442.1), ogni quattro anni il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale un messaggio concernente il finanziamento della promozione culturale della Confederazione nel quale definisce le sue priorità di politica culturale per questo periodo.

## 2. Procedura di consultazione, metodo di analisi e valutazione

### 2.1 Procedura di consultazione

Il 9 giugno 2023 il Consiglio federale ha avviato la consultazione sul progetto di messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2025–2028 (messaggio sulla cultura). I destinatari della consultazione hanno potuto esprimere il loro parere in merito fino al 22 settembre 2023.

Oltre ai Cantoni, sono stati invitati alla consultazione 11 partiti politici, 3 associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 8 associazioni mantello nazionali dell'economia (di seguito: associazioni economiche) e altre 205 organizzazioni attive principalmente nella cultura e nell'educazione, per un totale di 254 destinatari.

Le risposte pervenute sono 369. Hanno inoltrato un parere: 26 Cantoni, 6 partiti politici, 3 associazioni economiche, 3 associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna e 131 organizzazioni, oltre a 200 persone che non erano state direttamente interpellate (pareri spontanei).

### 2.2 Analisi

Considerando l'ampia gamma di temi e l'eterogeneità delle risposte pervenute, l'analisi non può che limitarsi ai punti più importanti e menzionati con maggiore frequenza nelle risposte di coloro che sono stati invitati alla consultazione. Non è possibile riportare le singole motivazioni e argomentazioni, poiché ciò comprometterebbe la chiarezza del rapporto. L'analisi è stata condotta nell'ottica di presentare le considerazioni fondamentali in forma sintetica, ma possibilmente fedele al contenuto. Si è preso atto dei 201 pareri spontanei, senza però citarli nello specifico qualora il contenuto fosse già stato menzionato da altri partecipanti.

Alla sintesi dei risultati della consultazione (n. 3) segue una presentazione delle reazioni a cinque temi fondamentali (n. 4.1–4.5) e ad altri temi importanti tratti dai pareri dei partecipanti invitati. L'allegato contiene l'elenco dei partecipanti alla consultazione, con indicazione separata dei mittenti dei pareri spontanei, e un riepilogo statistico (n. 5). Per ulteriori dettagli si rimanda ai pareri forniti in sede di consultazione, disponibili sul sito della Cancelleria federale<sup>1</sup>.

Per ciascuno dei temi fondamentali, i pareri sono stati attribuiti a una delle seguenti categorie di valutazione:

- a. consenso di fondo;
- b. grandi riserve;
- c. dissenso.

Non tutti i partecipanti alla consultazione si sono espressi in merito a ognuno dei temi fondamentali. Nei casi in cui i partecipanti non si sono espressi in modo esplicito non è stata attribuita alcuna valutazione e, soprattutto, non si è presunto un consenso di fondo.

Molti partecipanti hanno fatto riferimento ai pareri di altri partecipanti, integrandoli a volte con proprie considerazioni, come ad esempio i Cantoni con il parere della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE, in tedesco EDK) o varie associazioni culturali con quello di

---

<sup>1</sup> Consultabili su [www.admin.ch](http://www.admin.ch) > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2023

Suisseculture. In questi casi, generalmente la valutazione ha tenuto conto solo delle considerazioni individuali e non di tutti i rimandi ad altri pareri.

### 3. Sintesi dei risultati

L'invito a partecipare alla procedura di consultazione era legato a cinque domande concrete, ossia i cinque temi fondamentali di cui sotto, rispetto ai quali il risultato della consultazione può essere riassunto come segue.

- Tema fondamentale 1. Attuali sfide e campi d'azione per la cultura in Svizzera: quasi tutti i partecipanti valutano in modo sostanzialmente positivo l'analisi delle sfide per la cultura in Svizzera e i campi d'azione definiti. La maggior parte delle sfide è giudicata pertinente nei contenuti e la definizione dei campi d'azione convincente. Molti partecipanti elogiano e definiscono esemplare il processo di elaborazione del presente messaggio sulla cultura e l'inclusione dei punti di vista delle diverse parti interessate.
- Tema fondamentale 2. Priorità della Confederazione: le misure prioritarie della Confederazione in merito ai singoli campi d'azione godono sostanzialmente di ampio consenso e vengono respinte solo dall'UDC e dall'usam.
- Tema fondamentale 3. Maggiore collaborazione nella politica culturale: i Cantoni, le città e i Comuni sono favorevoli a proseguire la collaborazione esistente con la Confederazione, ma respingono nettamente l'eventualità che questa possa assumere una funzione di guida nel settore della cultura. In merito al Dialogo culturale nazionale, i Cantoni e le città evidenziano la necessità di uno stretto coordinamento dei partner statali riguardo ai prossimi passi. Un'ampia alleanza di organizzazioni sottolinea la necessità di una cooperazione e un coordinamento maggiori nella politica culturale svizzera e accoglie positivamente le iniziative proposte nel progetto posto in consultazione, in particolare l'istituzionalizzazione della collaborazione con la società civile e il settore privato.
- Tema fondamentale 4. Revisione della legge sulla protezione della natura e del paesaggio: la proposta di modifica della legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) riscuote ampio consenso dai Cantoni e dalle organizzazioni consultate. Pur non respingendola, si dimostrano scettici l'Alleanza del centro e il PLR. Le associazioni ACS, economiesuisse e usam respingono la revisione.
- Tema fondamentale 5. Revisione della legge sulla Biblioteca nazionale: la proposta di modifica ha suscitato pareri contrastanti. I Cantoni, le città, vari partiti politici (Alleanza del centro, I Verdi, PLR) e numerose organizzazioni nell'ambito del patrimonio culturale sono favorevoli alla revisione e in alcuni casi la ritengono un «passo a lungo atteso». Altre organizzazioni culturali e le società di gestione respingono nettamente la soluzione proposta.

Oltre alle risposte alle cinque domande di cui sopra sono pervenuti numerosi riscontri su altri argomenti, in particolare sul quadro finanziario previsto (cfr. n. 4.6). La maggioranza dei partecipanti (tra cui l'ACS, l'EDK, quasi tutti i Cantoni, I Verdi, il PS, l'UCS e gran parte delle organizzazioni) chiede un sensibile aumento dei mezzi finanziari destinati alla cultura rispetto a quanto previsto nel progetto in consultazione. L'Alleanza del centro concorda con il quadro finanziario complessivo. Il PLR chiede di rinunciare all'aumento reale dello 0,2 per cento e di concedere solo la compensazione del rincaro, mentre UDC e usam ritengono che i mezzi finanziari proposti andrebbero sensibilmente ridotti.

## 4. Panoramica dei temi fondamentali

### 4.1 Tema fondamentale 1: Attuali sfide e campi d'azione per la cultura in Svizzera

Contenuto: il progetto di messaggio individua e analizza le attuali sfide per la cultura in Svizzera, raggruppandole in sei campi d'azione: cultura come settore occupazionale, aggiornamento della promozione della cultura, trasformazione digitale nella cultura, cultura come dimensione della sostenibilità, patrimonio culturale come memoria vivente e governance del settore culturale. I partecipanti alla consultazione sono stati invitati a pronunciarsi sulle domande seguenti: come valuta l'analisi delle attuali sfide

per la cultura in Svizzera? Concorde in linea di principio con gli obiettivi relativi ai sei campi d'azione? Ci sono elementi importanti che non sono stati menzionati?

	Consenso di fondo	Grandi riserve	Dissenso
Cantoni	EDK, AG, AI, AR, BE, BL, BS, GE, GL, GR, JU, LU, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZH		
Partiti politici	Alleanza del centro, I Verdi, PLR, PS		UDC
Associazioni economiche	USS		usam
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	ACS, UCS		
Organizzazioni	AdS, Alesi, AP, ARF, AROPA, AS, ASO, BB, BibMed, BibS, ch, CinéE, CinéF, CinéM, Cinésuisse, Cultura, DAH, DS, edu, EFiK, EJV, EKD, EOV, FH, GARP, GSFA, GSK, HeK, HR, IGF, Interbiblio, K-SDA, KVS, LFS, LR, LS, M, MDS, Memoriav, NIKE, NSP, OLSI, PC, SAM, SAP, SAPA, SBV, SBVV, SCS, SCV, SDA, SF, SFAk, SFound, SFP, SFV, SIA, SIG, SIKJM, SINC, SIR, SIsrG, SJW, SKJF, SKKB, SKR, SKuV, SKV, SLFP, SMPA, SMR, SMPV, SMV, Sonart, SPS, SRG SSR, SSA, SSP, SSV, STPV, Suisseculture, SzCH, t., TFC, UNESCO, VFDM, visarte, VmR, VMS, vms, VMS/CHICOM, VSSM		

Quasi tutti i partecipanti valutano in modo sostanzialmente positivo l'analisi delle sfide per la cultura in Svizzera e i campi d'azione definiti. I contenuti delle sfide sono giudicati pertinenti e la definizione dei campi d'azione convincente. Si sottolinea che il messaggio sulla cultura svolge un importante ruolo di orientamento nella politica culturale. Molti partecipanti elogiano e definiscono esemplare il processo di elaborazione del presente messaggio sulla cultura e l'inclusione dei punti di vista delle diverse parti interessate. Le città affermano che i campi d'azione non andrebbero collegati a degli obiettivi, visto che il messaggio sulla cultura svolge solo un ruolo di orientamento nella politica culturale svizzera.

#### Cultura come settore occupazionale

Molte organizzazioni, i Cantoni, le città e alcuni partiti sono esplicitamente favorevoli a un'analisi integrata della situazione degli operatori culturali professionisti. Una maggiore sicurezza sociale e una migliore situazione reddituale degli operatori culturali sono considerati obiettivi importanti e accolti con favore. Alcune organizzazioni e i Cantoni hanno suggerito precisazioni e sollevato obiezioni in merito all'attuazione delle varie misure e proposte in determinati settori (cfr. n. 4.6 lett. b più sotto).

#### Aggiornamento del sistema di promozione della cultura

I Cantoni sono favorevoli alla proposta di adattare i programmi di sostegno affinché considerino maggiormente le fasi lavorative che precedono e seguono la produzione. Le città (UCS) sostengono anche i progetti delineati dalla Confederazione che puntano a considerare tutte le fasi dell'attività creativa, a formati di promozione più flessibili e a una produzione culturale più rispettosa del clima, e ritengono che le eventuali misure vadano attuate d'intesa con gli altri livelli dello Stato.

Svariate organizzazioni (p. es. SFound, VMS, VMS/CH-ICOM, DS, EO, HR, SIKJM, SJW, SKJF, SMR, SMV, STPV, Cin E, SSA) concordano con la necessit  di adeguare il meccanismo di promozione della cultura per includere anche le fasi che precedono e seguono la produzione. Numerosi pareri specificano che ci  non dovrebbe avvenire a discapito dei compiti tradizionali delle istituzioni culturali e dell'effettivo sostegno alle opere, e che quindi sarebbero indubbiamente necessari mezzi supplementari. L'adeguamento dovrebbe anche prevedere il riconoscimento delle manifestazioni di musica pop e della cultura dei club (Petzi, SMPA). PC e altre organizzazioni del settore cinematografico sottolineano il ruolo importante che il cinema rivestono nella diffusione dei film e ritengono che andrebbe menzionato esplicitamente.

#### Trasformazione digitale nella cultura

Pi  parti hanno sottolineato l'importanza cruciale della trasformazione digitale nella cultura. L'Alleanza del centro in particolare ritiene sia importante promuoverla e i Verdi sottolineano che non significa solo adattare l'arte analogica, ma riconoscere l'esistenza di una vera e propria arte digitale, come ad esempio i videogiochi, che la SGDA ritiene a sua volta vadano trattati in un capitolo separato. DS puntualizza che l'evoluzione digitale non deve influire negativamente sul sostegno alle produzioni analogiche, mentre l'UDC la considera uno sviluppo tecnico come gli altri, che non ha nulla a che vedere con la cultura, n  direttamente, n  indirettamente.

Diversi partecipanti (i Cantoni AR, GE, GR, JU, SG, SH, SO, UR, VD, ZH e le organizzazioni AdS, AROPA, BibS, Cin suisse, Cin F, LFS, SCS, SGDA, SIKJM, SMV, Sonart, SSA, Suisseculture, visarte) suggeriscono di inserire in questo campo d'azione la questione dell'intelligenza artificiale. Molte organizzazioni ritengono che debba essere affrontata e regolamentata al fine di proteggere gli autori. AS sottolinea quanto sia importante l'impegno della Confederazione nel creare, gestire e sviluppare costantemente una documentazione digitale del patrimonio archeologico secondo standard svizzeri. Memoria afferma che le soluzioni individuali vanno assolutamente evitate e sottolinea anche l'importanza di conservare gli originali.

Il Cantone GR (cos  come LR e PSR) ritiene che, oltre a considerare l'aspetto culturale, nella trasformazione digitale si dovrebbe dare maggior peso alla diversit  linguistica e sostenere le minoranze come quella italoфона e romancioфона, affin  che possano tenere il passo con le grandi aree culturali e disporre anch'esse di strumenti digitali efficienti.

#### Cultura come dimensione della sostenibilit 

La EDK   favorevole alla collaborazione tra le istanze statali, essenziale per raggiungere obiettivi comuni. Il Cantone VD   preoccupato per la mancanza di una riflessione sull'impatto della digitalizzazione sulla sostenibilit .

Varie organizzazioni (ARF, SCS, SIG, Sonart, Suisseculture, SzCH, t., visarte) apprezzano che venga considerata la sostenibilit , ma fanno presente quanto sia complesso l'argomento, ricordando che un ampio gruppo di associazioni culturali internazionali puntano a sancire la cultura come 18° obiettivo di sviluppo sostenibile dell'ONU entro il 2030.

Diversi partecipanti (AP, AS, BSA, DAH, EKD, GSK, NIKE, NSP, SAM, SKR, SL-FP, VmR e SIA) sottolineano che la politica federale sulla cultura della costruzione rappresenta un'opportunit  unica per influenzare in modo sostenibile, mediante la cultura, la politica energetica, ambientale e territoriale, oltre che per promuovere uno sviluppo degli insediamenti di qualit .

Per VMS manca il riferimento all'importanza delle collezioni conservate nei musei svizzeri: gi  solo conservare a regola d'arte gli oltre 77 milioni di oggetti da collezione presenti negli spazi espositivi e nei depositi in Svizzera e garantirne l'accessibilit  digitale e fisica rappresentano una sfida enorme in termini di sostenibilit  della pratica museale. Affin  questi beni siano conservati e protetti a lungo termine, va assolutamente creato un legame tematico con la protezione dei beni culturali, che trovi riscontro anche nella Strategia nazionale per il patrimonio culturale in Svizzera.

#### Patrimonio culturale come memoria vivente

I Cantoni accolgono con favore l'intenzione di migliorare la collaborazione e il coordinamento tra gli attori coinvolti nella conservazione del patrimonio culturale e riconoscono la necessità di una strategia globale che superi le barriere istituzionali. La proposta di segmentare il patrimonio culturale (distinguendo quello materiale e immateriale da quello digitale) è ritenuta problematica. L'UCS condivide l'analisi secondo cui sono assolutamente necessari standard comuni, sistemi cooperativi per le attività di collezione e infrastrutture condivise per l'archiviazione digitale a lungo termine. L'ACS sostiene l'idea di cercare sinergie nelle infrastrutture e nei sistemi digitali per la messa in sicurezza e l'archiviazione dei beni culturali, al fine di evitare che ogni istituzione culturale o amministrazione debba sviluppare soluzioni proprie. Numerose organizzazioni concordano sul fatto che sempre più spesso le grandi sfide nell'ambito del patrimonio culturale possono essere superate soltanto attraverso la cooperazione.

#### Governance nella cultura

I riscontri in merito a questo campo d'azione sono illustrati al capitolo 4.3.

#### Temi mancanti

I partecipanti hanno segnalato temi specifici che ritenevano mancanti, come ad esempio l'intelligenza artificiale, che per molti rappresenta una sfida considerevole in relazione alla trasformazione digitale della cultura (v. sopra). Alcuni altri temi ritenuti mancanti sono trattati al capitolo 4.6.

## 4.2 Tema fondamentale 2: Priorità della Confederazione

**Contenuto:** per ciascuno dei sei campi d'azione il progetto di messaggio fissa le misure prioritarie della Confederazione nel periodo di finanziamento 2025–2028. I partecipanti alla consultazione sono stati invitati a pronunciarsi sulla domanda seguente: concorda in linea di principio con le priorità previste dalla Confederazione in merito ai singoli campi d'azione?

	Consenso di fondo	Grandi riserve	Dissenso
Cantoni	EDK, AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NW, SG, SH, TG, TI, UR, VD, VS, ZH		
Partiti politici	Alleanza del centro, I Verdi, PLR		UDC
Associazioni economiche	USS		usam
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	ACS		
Organizzazioni	AdS, Alesi, AP, ARF, AROPA, AS, BibMed, BibS, ch, CinéE, CinéF, CinéM, Cinésuisse, Cultura, DAH, DS, EFiK, EJV, EKD, FH, GARP, GSFA, GSK, HR, IGF, IGFM, Interbiblio, LR, LS, M, MDS, Memoriav, NIKE, NSP, PC, SAM, SAP, SAPA, SBV, SBVV, SCS,SFAk, SFV, SIA, SIG, SIKJM, SINC, SIR, SIsrG, SJW, SKJF, SKKB, SKR, SKuV, SKV, SL-FP, SMPV, SMR, SMV, Sonart, SPS, SSA, SSP, SSV, Suisseculture, SzCH, t., TFC, UNESCO, VFDM, vi-sarte, VmR, VMS, VMS-ICOM, VSSM		

Le misure prioritarie della Confederazione in merito ai singoli campi d'azione godono sostanzialmente di ampio consenso e vengono respinte solo dall'UDC e dall'usam.

In particolare è stata valutata positivamente la priorità data alla promozione del plurilinguismo e alla comprensione tra le comunità linguistiche (Alleanza del centro). L'usam ritiene che una delle priorità della Confederazione dovrebbe essere quella di rendere più imprenditoriali la cultura e gli operatori culturali.

### 4.3 Tema fondamentale 3: Maggiore collaborazione nella politica culturale

Contenuto: nel progetto di messaggio si indica che le sfide individuate e i campi d'azione che ne derivano riguardano in linea di principio tutti i livelli dello Stato, gli operatori culturali e gli ambiti culturali. Secondo il Consiglio federale, migliori saranno la collaborazione tra i partner statali e il dialogo con le associazioni culturali e il settore privato, più efficacemente si potranno affrontare le sfide, sviluppare soluzioni e raggiungere gli obiettivi della politica culturale svizzera. I partecipanti alla consultazione sono stati invitati a pronunciarsi sulla domanda seguente: è favorevole a una maggiore collaborazione fra la Confederazione e i suoi partner (Cantoni, città, Comuni, associazioni culturali e istituzioni private attive nella promozione della cultura) nella politica culturale?

	Consenso di fondo	Grandi riserve	Dissenso
Cantoni	EDK, AG, AI, AR, BE, BS, GE, GL, GR, JU, LU, NW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, ZH		
Partiti politici	Alleanza del centro, I Verdi		
Associazioni economiche			usam
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	ACS, UCS		
Organizzazioni	AdS, Alesi, AP, ARF, AROPA, AS, BibMed, BibS, ch, CinéF, Cಿನésuisse, DAH, EJV, EKD, EOV, FH, GARP, GSFA, GSK, HR, Interbiblio, KVS, LS, NIKE, NSP, SBV, SBVV, SCS, SDA, SFound, SGDA, SIA, SIG, SIR, SlsrG, SJW, SKJF, SKKB, SKR, SKuV, SL-FP, SMPA, SMPV, SMR, SMV, Sonart, SSA, STPV, Suisseculture, SzCH, t., TFC, UNESCO, VFDM, visarte, VmR, VMS/CH-ICOM, VSSM		

I Cantoni, le città e i Comuni sono favorevoli a proseguire la collaborazione esistente con la Confederazione, ma respingono nettamente l'eventualità che questa possa assumere una funzione di guida nel settore della cultura. In merito al Dialogo culturale nazionale, i Cantoni e le città evidenziano la necessità di un maggiore coordinamento dei partner statali riguardo ai prossimi passi. Un'ampia alleanza di organizzazioni sottolinea la necessità di una cooperazione e un coordinamento maggiori nella politica culturale svizzera e giudica positivamente le iniziative proposte nel progetto posto in consultazione.

Per quanto riguarda il Dialogo culturale nazionale, si ritiene che la decisione in merito a un'eventuale valutazione in vista di possibili prossimi passi spetti collettivamente ai partner statali. Le città (UCS) chiedono che le proposte di modifica relative al Dialogo culturale nazionale siano stralciate dal messaggio e che siano i partner statali a decidere congiuntamente come far evolvere la loro piattaforma. La EDK sostiene in linea di principio la proposta di una segreteria unica per il Dialogo culturale nazionale, ma ritiene che andrebbe garantita la rappresentanza di tutti i livelli.

La EDK e diversi Cantoni criticano il termine «governance» in relazione alla politica culturale e lo interpretano come una volontà della Confederazione di avere un ruolo di controllo, il che contrasterebbe con i principi costituzionali vigenti. Anche le città (UCS) hanno una visione critica al riguardo. Il messaggio

sulla cultura può fornire al massimo un orientamento e, in questo senso, si dovrebbe parlare di collaborazione basata sul partenariato piuttosto che di governance. Nel messaggio andrebbero quindi definiti i principi di negoziazione e coordinamento congiunto.

L'Alleanza del centro sottolinea l'importanza di una maggiore collaborazione tra la Confederazione e i suoi partner e, data l'organizzazione federalista della politica culturale, ribadisce l'importanza del coordinamento e della continuità tra i vari livelli statali.

Un'ampia alleanza di organizzazioni sottolinea la necessità di una cooperazione e un coordinamento maggiori nella politica culturale svizzera e giudica positivamente le iniziative proposte nel progetto posto in consultazione (AdS, BibS, ch, Cinésuisse, KVS, NIKE, SBV, SBVV, SCS, SKJF, SKR, SMR, Sonart, SSA, Suisseculture, t., TFC, visarte, VMS). Cultura ritiene che manchino proposte concrete per una maggiore collaborazione nella trasformazione digitale. Diversi partecipanti (AdS, AP, AS, NIKE, SKR, SMR, SMV, Sonart e SSA) suggeriscono la creazione di una piattaforma di scambio permanente tra gli attori culturali pubblici e privati, paragonabile al Dialogo culturale nazionale, volta a intensificare il coordinamento e aumentare l'efficacia oppure, in alternativa, il coinvolgimento delle associazioni culturali nel Dialogo culturale nazionale (proposto anche da EJV, EOV, SzCH). ASO critica il fatto che gli svizzeri all'estero non siano sufficientemente coinvolti nella definizione della politica culturale e che non si approfitti del potenziale della rete che rappresentano, con il risultato che il ricchissimo patrimonio culturale della Svizzera non è sufficientemente riconosciuto all'estero.

In merito alla politica culturale estera, la EDK, le città (UCS), i Verdi e numerose organizzazioni (AdS, ARF, AROPA, CinéF, Cinésuisse, EFiK, EOV, GARP, GSFA, HR, IGF, MDS, PC, SBV, SCS, SFP, SFV, SIG, SKJF, Sonart, SSA, SSV, Suisseculture, SzCH, t., TFC, visarte e ZFS) sono favorevoli alla creazione dei presupposti necessari affinché la Svizzera sia nuovamente coinvolta nel contesto internazionale e possa ad esempio partecipare ai programmi «Europa creativa», Erasmus+ e Horizon, e contribuire quindi alla cooperazione culturale internazionale. L'esclusione dai programmi dell'UE rende infatti meno competitivi gli attori culturali svizzeri. Quale Cantone di confine, anche BL esprime il proprio malcontento per la sua posizione svantaggiata a causa del rapporto irrisolto con l'Europa.

SCV auspicherebbe uno scambio annuale tra le associazioni sostenute nell'ambito della cultura amatoriale e l'UFC, il che permetterebbe di affrontare meglio le varie sfide legate alla cultura e di promuovere gli aspetti in comune.

Economiesuisse sostiene l'aggiornamento del piano d'azione Cultura della costruzione da parte della Confederazione e si aspetta che vengano coinvolti attori rilevanti e rappresentativi del settore privato.

Secondo l'usam, la collaborazione tra la Confederazione, le associazioni culturali e le istituzioni private è un cartello che andrebbe eliminato riducendo la collaborazione. Le associazioni dovrebbero essere indipendenti dallo Stato e quindi non ricevere sussidi né ottenere privilegi.

#### 4.4 Tema fondamentale 4: Revisione della legge sulla protezione della natura e del paesaggio

Contenuto: una cultura della costruzione di qualità coniuga la protezione e la tutela del patrimonio naturale e culturale con uno sviluppo degli insediamenti di alta qualità. In base al progetto di messaggio, l'intento di realizzare una cultura della costruzione di qualità va sancito a livello legislativo. I partecipanti alla consultazione sono stati invitati a pronunciarsi sulla domanda seguente: concorda con la proposta di revisione della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio?

	Consenso di fondo	Grandi riserve	Dissenso
Cantoni	EDK, AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SO, TG, TI, UR, VD, VS, ZH		
Partiti politici	PS, I Verdi	Alleanza del centro, PLR	
Associazioni economiche			economiesuisse, usam

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	UCS		ACS, SAB
Organizzazioni	AdS, AP, ARF, AS, ASO, BSA, DHA, EKD, ENHK, EOV, GSK, HR, NIKE, NSP, SAM, SDA, SHS, SIA, SIG, SIR, SKR, SkuV, SL-FP, SMPV, SMR, STPV, Suisseculture, t., TFC, VINTES, VmR		SBMV

La proposta di modifica della LPN riscuote ampio consenso tra i Cantoni e le organizzazioni consultate. Pur non respingendola, si dimostrano scettici l'Alleanza del centro e il PLR. Le associazioni ACS, economiesuisse, SAB e usam respingono la revisione.

I favorevoli alla revisione (segnatamente SHS) sottolineano ad esempio che sancire la cultura della costruzione nella LPN garantirebbe la continuità del lavoro svolto sinora. Secondo i Verdi è essenziale che la sostenibilità economica e l'impatto sull'ambiente e le risorse naturali siano considerati i fattori chiave che garantiscono la qualità nella cultura della costruzione. Diverse organizzazioni (ARF, SIG, Suisseculture, visarte) segnalano che gli aspetti creativi, estetici o artistici sono stati ignorati e auspicano che le nozioni di «arte e costruzione» e «arte nello spazio pubblico» vengano affrontate come parte della cultura della costruzione.

Le città (UCS) si dichiarano favorevoli a uno sviluppo centripeto sostenibile e di qualità, che garantisca la creazione di uno spazio di vita attraente per i loro residenti. Di conseguenza, all'articolo 17b cpv. 3 D-LPN andrebbero esplicitamente menzionate le città.

Il Cantone TI propone di completare ulteriormente il quadro giuridico sancendo la cultura della costruzione anche nella legge sulla pianificazione del territorio.

L'Alleanza del centro e il PLR sono scettici sulla revisione: la prima ritiene che la modifica potrebbe generare un onere elevato e causare un ingente dispendio di risorse finanziarie qualora la Confederazione esercitasse la sua influenza sulla cultura della costruzione di qualità nel ruolo di committente, gestrice, autorità di regolamentazione ed eventualmente finanziatrice; il secondo ritiene che la protezione della natura e del paesaggio sia di competenza dei Cantoni. Il PLR si chiede inoltre in che modo la Confederazione intende definire la «qualità in materia di pianificazione, di configurazione e di esecuzione» (art. 17b D-LPN).

Alcuni partecipanti (ACS, economiesuisse e SAB) respingono la revisione con diverse motivazioni, menzionando che durante le deliberazioni sulla mozione 22.3892 «Promozione della cultura della costruzione di qualità» il Consiglio degli Stati ha dichiarato chiaramente di non voler inserire disposizioni di legge sulla promozione della cultura della costruzione nell'ambito del messaggio sulla cultura 2025–2028. Secondo economiesuisse il campo di applicazione dell'articolo 17b D-LPN andrebbe eventualmente limitato agli edifici o impianti di proprietà della Confederazione. L'usam ritiene assurdo definire in una legge la «cultura della costruzione di qualità» poiché essa si sviluppa con ogni nuovo edificio.

#### 4.5 Tema fondamentale 5: Revisione della legge sulla Biblioteca nazionale

Contenuto: la Biblioteca nazionale svizzera deve poter adempiere anche in ambito digitale al proprio incarico di collezione e mediazione. Per questo, in base al progetto di messaggio viene introdotto il deposito legale per gli Helvetica digitali. I partecipanti alla consultazione sono stati invitati a pronunciarsi sulla domanda seguente: concorda con la proposta di revisione della legge sulla Biblioteca nazionale?

	Consenso di fondo	Grandi riserve	Dissenso
--	-------------------	----------------	----------

Cantoni	EDK, AG, AI, AR, BL, BS, GE, GL, GR, JU, LU, NW, SG, SH, SO, TG, UR, VD, ZH		
Partiti politici	Alleanza del centro, I Verdi, PLR		
Associazioni economiche			
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna			
Organizzazioni	ASO, BibMed, BibS, ch, Memoriav, SDA, SIR, SKKB, SKuV, SMPV, STPV	t.	AdS, Alesi, ARF, EOV, LS, SBVV, SIG, SMR, SMV, Sonart, SSA, Suisseculture

La proposta di modifica ha suscitato pareri contrastanti. I Cantoni, le città, vari partiti politici (Alleanza del centro, I Verdi, PLR) e numerose organizzazioni nell'ambito del patrimonio culturale sono favorevoli alla revisione e in alcuni casi la ritengono un «passo a lungo atteso». Altre organizzazioni culturali e le società di gestione respingono nettamente la soluzione proposta.

La EDK e i Cantoni (analogamente alla SKKB) accolgono con favore quelli che considerano passi avanti a lungo attesi in merito agli Helvetica digitali e all'archiviazione digitale a lungo termine. Sottolineano inoltre che il deposito legale per i contenuti elettronici andrebbe gestito in collaborazione con i Cantoni, che hanno già introdotto una pratica simile, così da condividere competenze e risorse. Per il Cantone ZH va da sé che tale deposito dovrebbe vigere anche per i videogiochi.

I Verdi sono in linea di principio favorevoli alla revisione, ma sollevano dubbi sull'enorme quantità di informazioni digitali e sulla velocità a cui si sviluppano l'informazione e la tecnologia. Inoltre, l'obbligo di fornire le informazioni senza supporto fisico non liberamente accessibili appare difficile da attuare: infatti, non solo bisognerà informare di questo obbligo ogni persona o istituzione che produce tali informazioni, ma si dovrà anche verificare che lo rispettino. Ciò richiede risorse considerevoli, ma non garantisce alcuna eshaustività.

Anche la maggioranza delle organizzazioni nell'ambito del patrimonio culturale che si sono espresse sulla revisione (tra cui BibS e Memoriav) è favorevole. Memoriav sottolinea l'importanza di definire chiaramente cosa rientra nell'obbligo di deposito e cosa no.

La proposta di modifica ha suscitato pareri contrastanti tra le organizzazioni. Alcune attive nell'ambito del patrimonio culturale sono favorevoli alla revisione e in certi casi la ritengono un «passo a lungo atteso». Altre (AdS, Alesi, LS, SBVV, SIG, SMR, SMV, Sonart, SSA, Suisseculture, ecc.) e swisscopyright (associazione delle società di gestione riconosciute) respingono fermamente la soluzione proposta, che non prevede alcun indennizzo, e parlano di un'inaccettabile espropriazione nei confronti dei titolari dei diritti. Chiedono inoltre alla Confederazione di negoziare soluzioni eque con questi ultimi e, qualora ciò non fosse possibile, di stipulare con le società di gestione le cosiddette licenze collettive estese<sup>2</sup> di cui all'articolo 43a della legge sul diritto d'autore (LDA; RS 231.1). BibMed propone che la questione sia affrontata durante l'elaborazione della strategia nazionale per il patrimonio culturale, coinvolgendo le parti interessate.

#### 4.6 Selezione di ulteriori temi

<sup>2</sup> Grazie alle «licenze collettive estese» previste dalla legge sul diritto d'autore, una società di gestione può consentire al titolare di una licenza collettiva di utilizzare un numero maggiore di opere, anche se la società di gestione non rappresenta pienamente i titolari dei diritti. Questo strumento mira a promuovere la gestione dei diritti, che altrimenti sarebbe molto difficile.

Di seguito sono esposti alcuni di quelli che il DFI considera temi aggiuntivi emersi dai pareri dei partecipanti alla consultazione, in particolare in merito alle misure che hanno suscitato opinioni discordanti. In linea di principio, la maggior parte di questi temi è accolta con favore, ma ne vengono criticate la definizione concreta o l'attuazione. Per renderle comprensibili, le critiche sono presentate in maniera piuttosto dettagliata.

#### **a. Mezzi finanziari**

La maggioranza dei partecipanti (tra cui l'ACS, la EDK, quasi tutti i Cantoni, I Verdi, il PS, l'USS e quasi tutte le organizzazioni) chiede un sensibile aumento dei mezzi finanziari destinati alla cultura rispetto a quanto previsto nel progetto in consultazione (promemoria: crescita nominale media dell'1,2 %, crescita reale dello 0,2 % all'anno).

I Cantoni e le città criticano in particolare uno squilibrio tra le ambizioni della Confederazione e le risorse finanziarie, ritenendo che senza mezzi supplementari sarà necessario fissare un ordine di priorità per le misure. Coloro che richiedono mezzi supplementari possono essere suddivisi in due gruppi.

Le associazioni mantello interdisciplinari in ambito culturale e molti altri partecipanti (p. es. AdS, Alesi, ARF, ch, DS, EFiK, HR, IMsp, LR, LS, PC, Petzi, SBV, SBVV, SCS, SFV, SGDA, SIG, SIKJM, SINC, SKV, SMPA, SMV, Sonart, sps, SSA, SSV, Suisseculture, SzCH, t., TFC, VINTES, visarte, VMS, VMS/CH-ICOM, VSSM) ritengono troppo bassa la previsione di rincarare, che sostengono andrebbe rivista e chiedono una crescita nominale di almeno il 2,5 per cento (invece dell'1,2 %). Inoltre, le associazioni culturali e numerosi altri partecipanti (p. es. AdS, AROPA, BibMed, BibS, CinéF, Ciném, Cînésuisse, Cultura, DS, EFiK, EJV, GARP, GSFA, HR, IGF, Interbiblio, LFS, OLSI, PC, SCS, SF, SFV, SINC, SKJF, SKV, SMPV, SMR, SMV, SPS, sps, SRG SSR, SSA, SSV, STPV, Suisseculture, TFC, visarte, VMS, VMS/CH-ICOM, VSSM) affermano che per essere attuate, tutte le nuove misure necessitano di mezzi supplementari. In assenza di proposte per l'assegnazione concreta dei mezzi, le città chiedono una crescita nominale del 3 per cento (invece dell'1,2 %).

I Cantoni, il PS e quasi tutte le associazioni culturali (p. es. AdS, Alesi, AP, ARF, AS, ASO, BB, BibMed, DAH, EJV, EKD, ENHK, GSK, HeK, IGFM, IGV, LFS, LS, NIKE, NSP, PC, PSR, SAM, SAP, SAPA, SBMV, SBuV, SBVV, SCS, SFAK, SFP, SFV, SGDA, SIG, SIKJM, SINC, SKR, SKV, SL-FP, SMV, SPS, SRG SSR, SSC, Suisseculture, SSV, t., visarte, VmR, vms) chiedono aumenti specifici e in alcuni casi sostanziali dei mezzi, in particolare per le scuole svizzere all'estero, gli scambi scolastici tramite Movetia, la cultura della costruzione e il cinema.

L'Alleanza del centro concorda con il quadro finanziario complessivo previsto. Il PLR chiede di rinunciare all'aumento reale dello 0,2 per cento e di prevedere solo la compensazione del rincarare, mentre UDC e usam ritengono che i mezzi finanziari proposti andrebbero sensibilmente ridotti.

#### **b. Sicurezza sociale degli operatori culturali**

La stragrande maggioranza dei partecipanti è favorevole al miglioramento della sicurezza sociale degli operatori culturali e ritiene che la questione sia importante e complessa. Sono benvenuti la collaborazione tra i vari uffici federali e gli approcci volti a potenziare la consulenza e il sostegno agli operatori culturali professionisti. In merito all'attuazione concreta e al finanziamento di un eventuale centro di consulenza e servizi, alcuni partecipanti sottolineano in particolare la necessità di tenere conto dei servizi esistenti e di verificare le possibilità di finanziamento da parte della Confederazione.

##### Sicurezza sociale e previdenza

La EDK, la maggior parte dei Cantoni (AG, BE, BL, BS, FR, GE, GR, JU, NW, SG, SH, SO, UR, VS, ZH), le città (UCS), diversi partiti (Alleanza del centro, PS, i Verdi) e varie organizzazioni (AdS, ch, ch-i, EFiK, EOv, GARP, M, SCS, SDA, SFound, SGDA, SIKJM, SJW, SKJF, SMPA, SMPV, SMR, SMV, Sonart, SSA, Suisseculture, t., visarte) condividono la volontà di migliorare la situazione reddituale degli operatori culturali professionisti. Sottolineano in particolare che si dovrebbero tenere maggiormente in

considerazione i rapporti di lavoro atipici degli operatori culturali (così come le attività indipendenti equiparabili), ad esempio per quanto riguarda la previdenza per la vecchiaia o la perdita di guadagno per malattia. I Cantoni ritengono che sia possibile ottenere miglioramenti sostanziali e duraturi mediante adeguamenti del diritto in materia di assicurazioni sociali. Diverse organizzazioni (SCS, SIG, Suisseculture e visarte) deplorano la mancanza di un approccio globale al miglioramento della sicurezza sociale, osservando che le forme di lavoro degli operatori culturali non sono un caso particolare, ma un esempio dei crescenti «rapporti di lavoro atipici» che si stanno diffondendo in tutti i settori.

L'USS sostiene le proposte volte a migliorare la sicurezza sociale degli operatori culturali, come: integrare volta per volta l'elenco dei datori di lavoro all'articolo 34d capoverso 2 dell'ordinanza del 31 ottobre 1947 sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (OAVS); far conoscere meglio anche nel settore culturale la procedura di conteggio semplificata prevista dalla legge del 17 giugno 2005 contro il lavoro nero (LLN); valutare la possibilità di fondare un istituto di previdenza collettivo per tutti gli operatori culturali; valutare l'abbassamento della soglia di entrata per l'assicurazione infortuni facoltativa dei lavoratori indipendenti.

L'usam sostiene gli sforzi volti a semplificare la registrazione degli operatori culturali quali impresa individuale o piccola impresa e a creare una cassa pensioni per queste imprese culturali.

#### Centro di consulenza e servizi per gli operatori culturali

La EDK e alcuni Cantoni (tra cui AG, BL, BS, GE, GR, SG, SH, VS e ZH) sono soddisfatti delle misure proposte e ritengono opportuno creare un centro di consulenza e servizi per gli operatori culturali. Considerano importante coinvolgere costantemente i partner esistenti e prevedere un finanziamento federale a lungo termine, poiché i Cantoni non possono garantire un cofinanziamento in quanto le linee guida per una raccomandazione di finanziamento della EDK escluderebbero i mezzi operativi. Anche l'UCS chiede chiarezza sul finanziamento del centro di consulenza e servizi. L'USS, il PS e diverse organizzazioni (p. es. AROPA, CinéF, Cinésuisse, EOV, GARP, GSFA, IGF, KVS, PC, SBV, SFP, SFV, SKJF, SMPV, SMR) accolgono con favore l'idea di creare un tale centro. Varie organizzazioni (AdS, ARF, SCS, SKJF, Suisseculture, t., visarte) menzionano le offerte di consulenza già esistenti, che non dovrebbero essere sostituite da un servizio nazionale. SMV ritiene che sia opportuno valutare l'aspetto dei servizi ma non necessariamente quello della consulenza, mentre diverse organizzazioni (p. es. ARF, SKJF, SMPV) chiedono che siano valutati attentamente i bisogni coinvolgendo le associazioni di categoria e le loro organizzazioni mantello. Varie organizzazioni (ARF, EOV, Sonart, SMR, SMV, Suisseculture) osservano inoltre che un tale servizio non potrebbe essere finanziato con gli attuali contributi alle organizzazioni culturali, ma andrebbero previsti mezzi supplementari.

#### Compensi

Molte organizzazioni (AROPA, CinéF, DS, Petzi, SCS, SGB, SFound, SGDA, SIG, SMPA, SMR, SMV, Sonart, Suisseculture, SzCH, t., visarte) sono esplicitamente favorevoli al fatto che nel valutare le richieste di promozione si verifichi se sono previsti compensi adeguati per gli operatori culturali professionisti. La EDK e i Cantoni condividono la volontà di migliorare la situazione reddituale degli operatori culturali professionisti. Le città (UCS) accolgono con favore l'impegno della Confederazione a contrastare la precarietà e a migliorare la sicurezza sociale degli operatori culturali. A loro avviso si dovrebbe però tenere conto della diversità delle città, del loro contesto demografico e delle loro risorse e politiche culturali. Inoltre, le direttive della Confederazione dovrebbero riguardare soltanto i ruoli e gli obblighi del governo federale.

Alcune organizzazioni sollevano degli interrogativi e chiedono che si tenga conto della situazione del settore. Petzi e altre organizzazioni segnalano ad esempio che nel settore musicale molte persone non lavorano sul palco ma dietro le quinte e versano nella stessa condizione economica difficile degli artisti veri e propri. Secondo SMPA (ed HeK) l'introduzione di compensi minimi (soprattutto per gli eventi musicali pop) determinerebbe un aumento artificiale del costo degli eventi e richieste di compensi irrealistici, con il rischio che gli artisti svizzeri diventino troppo costosi per le manifestazioni non sussidiate e che quindi si suoni meno musica svizzera. SDA auspica che si verifichi se il diritto della concorrenza consente alle associazioni di formulare raccomandazioni su onorari e compensi. SSA raccomanda tra l'altro di subordinare le richieste di promozione anche al rispetto del diritto d'autore.

## Centro di contatto nazionale per i casi di violenza sessuale, abuso e mobbing

Il PS e varie organizzazioni (AdS, ARF, AROPA, CinéF, Cinésuisse, EFiK, GARP, GSFA, HR, IGF, PC, SCS, SFP, SFV, SGDA, SIG, SMV, Sonart, Suisseculture, t., visarte, SzCH) suggeriscono la creazione di un centro di contatto nazionale per affrontare i casi di violenza sessuale, abuso e mobbing, al pari di quanto recentemente istituito nello sport. Diverse organizzazioni (tra cui SBV, SCS, SGDA, SIG, SMV, Suisseculture, SzCH, t., visarte) sottolineano che anche la conciliabilità tra famiglia e professione artistica rientra nel tema «pari opportunità e diversità». DS ritiene che le misure a favore delle pari opportunità previste per il cinema andrebbero applicate a tutti gli ambiti. Secondo Interbiblio il tema della diversità dovrebbe includere anche l'aspetto della migrazione.

### **c. Regolamentazione delle piattaforme di streaming musicale**

Diversi partecipanti (p. es. ARF, economiesuisse, EOV, M., Petzi, SCS, SIG, SMR, SMV, Sonart, SSA, Suisseculture, SzCH, t., visarte) si sono espressi sulla regolamentazione delle piattaforme di streaming musicale, in particolare in merito a tre aspetti. Il primo è la responsabilità delle piattaforme di streaming in caso di violazioni del diritto d'autore da parte della loro utenza e il possibile allineamento della legislazione svizzera al modello europeo. Secondo i pareri pervenuti non sarebbe sufficiente continuare a seguire con attenzione lo sviluppo dei modelli con cui le piattaforme di streaming globali remunerano gli artisti, ma andrebbero intraprese azioni esplicite. Il secondo aspetto è che le grandi piattaforme di streaming globali sono quasi inaccessibili ai musicisti svizzeri, motivo per cui la quota di musica nazionale che ottiene visibilità è significativamente inferiore rispetto a quanto accade in Paesi europei analoghi. Sarebbero quindi necessarie e urgenti ulteriori misure legislative che incoraggino le piattaforme di streaming a puntare su un'offerta più locale, come ad esempio l'obbligo legale di stabilire una filiale in Svizzera e quello di stipulare accordi settoriali con le associazioni competenti, che promuovano e disciplinino la visibilità della creazione musicale svizzera nella promozione, nella comunicazione e nell'accesso alle playlist. Il terzo aspetto su cui si sono soffermati i partecipanti alla consultazione è l'obbligo di reinvestimento per le piattaforme di streaming. Secondo i pareri, anche nel settore musicale andrebbe introdotto un obbligo analogo a quello vigente in ambito cinematografico, poiché la posizione dominante delle piattaforme straniere è esattamente la stessa o addirittura maggiore di quella nel cinema.

Secondo SMR la questione esige una stretta collaborazione con gli specialisti del settore musicale svizzero: creare una task force per lo streaming potrebbe essere un approccio per affrontare questo importante tema in modo più efficiente e adottare le giuste misure, ad esempio quelle normative.

Secondo SGDA, anche le piattaforme di videogiochi dominano ormai il mercato mondiale. Per molti operatori svizzeri del settore videoludico i loro criteri di selezione sono di difficile accesso o comprensione. Di conseguenza, come nel settore cinematografico e musicale, anche in quello dei videogiochi sarebbe necessario discutere di quali condizioni quadro stabilire per le piattaforme globali affinché la creazione videoludica svizzera abbia la dovuta visibilità.

### **d. Promozione cinematografica**

#### Strutture di promozione e strumenti di finanziamento

Cinésuisse (così come AROPA, CinéF, GARP, GSFA, IGF, PC, SFAk, SFM, SFP, SFV, SINC, SKV, SSV) osserva che i rapidi cambiamenti dovuti alla digitalizzazione e i mutamenti nella fruizione cinematografica renderebbero necessaria un'analisi delle attuali strutture di finanziamento del settore cinematografico e accoglie con favore lo studio esterno commissionato dall'UFC su questo tema. Inoltre, per diverse organizzazioni (ARF, AROPA, CinéF, Cinésuisse, EFiK, GARP, GSFA, IGF, PC, SFP, SFV, SINC, SKV, SSV, Suisseculture) l'attuale strumento dei limiti di spesa non è appropriato (il principio dell'annualità è ritenuto un ostacolo in caso di progetti pluriennali) e andrebbe sostituito con un credito d'impegno, dato che i progetti cinematografici sono solitamente di carattere pluriennale.

La SRG SSR è favorevole all'obbligo di investimento che entrerà in vigore nel 2024. Chiede di assoggettarvi anche le finestre pubblicitarie e di prendere in considerazione le serie, che rientrerebbero quindi

nella promozione cinematografica.

Secondo diverse organizzazioni (ARF, GSFA, PC, SSV), per garantire visibilità costante alla creazione cinematografica svizzera servirebbe un portale dedicato al patrimonio cinematografico indipendente dalle istituzioni.

IGF afferma che l'obbligo di investimento nell'ambito dello streaming e delle finestre pubblicitarie porterebbe in futuro alla realizzazione di un numero maggiore di serie e film in Svizzera, consentendo di impiegare più persone per un periodo di produzione più lungo e in serie che necessitano di un grande organico. Già oggi si rileva una carenza di manodopera qualificata per le mansioni artistiche e tecniche delle truppe. A tal proposito la Confederazione, insieme ai Cantoni e al settore, dovrà concentrarsi sul creare opportunità di formazione e formazione continua nelle professioni cinematografiche, così da promuovere le nuove leve e il riorientamento professionale. Il settore stesso è attivo con il progetto «Film-staff» e, attraverso misure mirate, sta cercando di attrarre persone a lavorare nella cinematografia.

Per quanto riguarda nello specifico la coproduzione con le piattaforme di streaming, ma in generale anche altri ambiti, AROPA, CinéF e SSA ritengono sia opportuno porre come condizioni per l'accesso ai sussidi il rispetto del diritto d'autore e dei modelli di remunerazione legati alla commercializzazione delle opere (si veda a riguardo il parere della SSA).

#### Nuovi formati digitali

Alcune organizzazioni (p. es. ARF, GARP, GSFA, IGF, SFM) chiedono la creazione di un «centro di competenza digitale» presso la Confederazione, che sviluppi le competenze sulla digitalità (p. es. CinéSuisse) e promuova le nuove tecnologie digitali (p. es. cattura del movimento e tecnologia dei videogiochi) indipendentemente dal formato (cinema, teatro, danza).

#### Cinema

Diverse organizzazioni (p. es. ARF, GSFA, SFV, SINC, SKV, SSV, ZFS) sottolineano l'importanza del cinema come canale di commercializzazione. Ad esempio, PC, SFV, SINC, SKV e SSV chiedono di introdurre il tema delle sale cinematografiche in un paragrafo separato del capitolo «cinema» e di sottolineare nel capitolo 2 del messaggio la loro importanza come luoghi di facile accesso alla partecipazione e alla diffusione culturale (cfr. anche n. 4.1). Auspicano che in futuro anche il cinema con oltre 25 sale possano accedere ai premi alla pluralità e ritengono che SWISS FILMS dovrebbe essere tenuta a collaborare con l'intero settore cinematografico svizzero alla pianificazione e all'attuazione del nuovo compito di promozione del cinema svizzero a livello nazionale (ARF, SF, ZFS). Affermano infine che si dovrebbero riconoscere esplicitamente le prestazioni del cinema e del settore della distribuzione.

Diversi Cantoni (tra cui BS, GR, SG, UR, ZH) e le città (UCS) respingono l'affermazione secondo cui il cinema dovrebbero essere maggiormente sostenuti da Comuni, città e Cantoni e chiedono un maggiore impegno della Confederazione nella promozione cinematografica (ZFS).

#### **e. Strategia per la conservazione del patrimonio culturale**

Numerosi partecipanti (EDK, molti Cantoni, PLR, CinéM, DAH, GSK, NIKE, SIG, SlsrG, SKR, Suisse-culture, SzCH, t., VMS) sostengono l'idea di elaborare e attuare una strategia sovraordinata per la conservazione del patrimonio culturale.

Alcune organizzazioni come DAH, GSK, NIKE, NSP, SKR e VmR sono esplicitamente favorevoli al sostegno finanziario delle strutture e all'obiettivo di migliorare l'interconnessione degli attori e dei promotori, che ritengono sia la base per conservare in modo sostenibile il patrimonio culturale immateriale e farlo evolvere. Chiedono inoltre che altre tradizioni svizzere siano inserite nelle liste del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO. La EDK sostiene che le principali sfide nell'ambito del patrimonio culturale immateriale non siano state affrontate a sufficienza e chiede di promuovere maggiormente le forme aperte di mantenimento delle tradizioni e, per l'artigianato, anche la mediazione e il trasferimento delle competenze. Diversi partecipanti (in particolare PLR e VMS) osservano che non è stato incluso il patrimonio culturale industriale.

Varie organizzazioni (BibS, Cultura, SAPA, SIG e SSP) constatano con dispiacere che la «Strategia nazionale per il patrimonio culturale in Svizzera» non è ancora disponibile e che quindi non sia possibile integrare gli eventuali risultati nel messaggio sulla cultura.

Diversi partecipanti (PLR, Memoriav, SSP, Suisseculture, SzCH, t., VMS, SVMS) chiedono il coinvolgimento delle rispettive organizzazioni o in generale degli organi privati e dei partner delle istituzioni del patrimonio culturale, in particolare nella predisposizione della strategia.

#### **f. Sostegno delle reti di terzi**

La EDK, la maggior parte dei Cantoni, le città (UCS), alcuni partiti (PLR, PS, i Verdi) e alcune organizzazioni (p. es. Alps, BibS, Cultura, DAH, GSK, Memoriav, NIKE, SAB, SAPA, SBV, SKR, SKuV, SRG SSR, TFC, VHS, VMS, SSA, SSC, SSP, SVMS, VmR, VMS/CH-ICOM) ritengono che in assenza di mezzi supplementari non si dovrebbe aumentare il numero di beneficiari dei contributi. La maggioranza dei partecipanti di cui sopra è inoltre contraria alla pubblicazione di un bando di concorso per i contributi alle reti e chiede di mantenere l'attuale meccanismo, che non lo prevede. Diverse organizzazioni (BibS, SSMP, VMS) chiedono che prima di discutere di una modifica si valuti il sistema attuale.

Il Cantone BE (al pari di SAB) afferma esplicitamente che si aspetta che il sostegno al Museo alpino svizzero sia mantenuto al livello attuale, quello di ZH che non sia ridotto il contributo alla Fotostiftung Schweiz di Winterthur e quello di FR che il sostegno al Vitrocentre di Romont continui a essere erogato. Il Cantone SG ritiene giustificato che la Biblioteca abbaziale di San Gallo riceva nuovamente contributi federali più elevati, al livello di quelli erogati nel periodo di finanziamento 2017–2020, e sensato che nel prossimo periodo di finanziamento, o al più tardi dopo il suo rinnovo, anche il Museo tessile di San Gallo riceva contributi d'esercizio della Confederazione. Il Cantone LU sottolinea l'importanza che il Museo Svizzero dei Trasporti riveste per il Cantone, per la Svizzera centrale e per il Paese nel suo complesso e ribadisce che un finanziamento federale stabile è una base importante per assicurare l'esistenza di questo museo di rilevanza nazionale. I Cantoni SG e TG sostengono la proposta di creare un memoriale per le vittime del nazionalsocialismo e di promuovere due nuove reti sulla storia delle donne (queste ultime sostenute anche da IGFM e Gosteli). Il Cantone VD propone inoltre di includere nell'elenco delle reti di terzi l'Accademia svizzera di scienze naturali (SCNAT), per il patrimonio naturale, e l'Associazione Svizzera dei Mestieri d'Arte (ASMA), per l'artigianato tradizionale. VHS chiede che sia creato un fondo di investimento per i progetti di ristrutturazione e ampliamento.

Diversi partecipanti (PS, SPS, SSP) sostengono la proposta della Fotostiftung Schweiz di essere rimosso, insieme a Memoriav e alla Fondazione SAPA, dalla categoria «Reti di terzi» nel messaggio sulla cultura 2025–2028 e finanziata al di fuori di questa categoria.

#### **g. Ricerca sulla provenienza**

La EDK, alcuni Cantoni (AG, BL, BS, GE, GR, SG, SH, VD e ZH), le città (UCS), il PS e diverse organizzazioni (SAP, SlsrG, Suisseculture, t., VMS, KMB-ZPK, visarte) sono favorevoli alla creazione di una piattaforma centrale per la ricerca sulla provenienza, che ritengono sia una misura importante e appropriata, ma dovrebbe essere gestita dalla Confederazione stessa (ed essere ad esempio collocata presso il Museo nazionale). VMS chiede che per le mozioni 21.4403 Pult e 22.3023 CSEC-N, tra loro strettamente correlate, sia presentata al Parlamento un'unica domanda di finanziamento al di fuori del messaggio sulla cultura.

Sempre VMS apprezza l'intento di sostenere maggiormente la ricerca sulla provenienza, ma chiede che sia data priorità alla creazione di basi e strutture affidabili invece di ampliare ulteriormente la varietà dei criteri di promozione per i contributi a progetti.

#### **h. Lingue e comprensione**

Lingua e cultura italiana e romancia

I Cantoni GR e TI (così come Alesi, ch-i, CdS, FH, FPI, IMsp, K-SDA, LR, OLSI, PGI, PSR, sps, SRG SSR, VD) accolgono con grande favore il nuovo articolo della legge sulle lingue (art. 22a D-LLing) che mira a promuovere l'italiano e il romancio nella rispettiva diaspora. Entrambi i Cantoni (così come p. es. FPI, OLSI) ritengono essenziale che nell'ambito di tale promozione sia possibile avviare misure a favore del romancio e dell'italiano anche *all'interno* dei loro territori. LR e PSR criticano il fatto che la disposizione non tenga conto della diaspora romancia nell'area germanofona del Cantone dei Grigioni e propongono una riformulazione.

La EDK e alcuni Cantoni (AG, BE, BL, BS, GE e SH) ritengono difficile dare maggiore spazio alla lingua e cultura italiana nella scuola dell'obbligo e sono critici (tranne BE) verso la proposta di creare offerte formative digitali per apprendere il romancio. I Cantoni raccomandano di analizzare a fondo l'interesse per un'offerta di questo tipo.

Anche il PLR è favorevole ad ampliare la promozione dell'italiano e del romancio, ma ciò non dovrebbe pregiudicare lo status delle lingue ufficiali negli altri Cantoni.

Diverse organizzazioni culturali (p. es. AdS, SMV, Suisseculture, ecc.) sono ugualmente favorevoli a una maggiore promozione e agli scambi nell'ambito delle lingue minoritarie. Ritengono però che queste ultime non dovrebbero essere promosse solo nell'ambito dell'istruzione, ma anche nello sviluppo, nella creazione e nella diffusione di produzioni nelle varie discipline artistiche (analogamente a quanto affermano GSFA e SSV in merito al sostegno per sceneggiature, traduzioni, dossier, sottotitoli, festival, promozione e commercializzazione).

#### Scambi in ambito scolastico

La EDK e la maggior parte dei Cantoni si dichiarano favorevoli all'ampliamento della promozione degli scambi scolastici, che è in linea con la strategia comune della Confederazione e dei Cantoni, portata avanti da questi ultimi e giustificata dal crescente numero di partecipanti alle attività di scambio. I mezzi di promozione previsti non soddisferebbero però il fabbisogno effettivo. Alcune conferenze dei servizi della scuola obbligatoria si dichiarano scettiche in merito alla creazione di un programma di scambi scolastici individuali e consigliano in alternativa di promuovere i partenariati scolastici. Di diverso avviso è il Cantone LU, che si pronuncia esplicitamente a favore di tali programmi. Il Cantone GR (così come LR) auspica che il romancio sia integrato in maniera più sistematica (p. es. nella comunicazione di Movelgia) e che si prendano in considerazione le specifiche situazioni linguistiche cantonali/regionali (nel Cantone GR, programmi speciali per incentivare l'italiano/il romancio).

AdS, FH e SBVV apprezzano molto la volontà della Confederazione di sostenere lo sviluppo di un programma per promuovere gli scambi di singoli allievi tra le regioni linguistiche. Secondo FH occorre assicurarsi che le attività di scambio siano equamente distribuite tra tutte le regioni linguistiche, mentre FPI propone di creare in tutti i Cantoni delle agenzie per rafforzare la promozione degli scambi.

#### Dialetti

IMsp sottolinea che nella parte iniziale del messaggio il concetto di cultura è definito in modo ampio e include l'ambito delle lingue secondo la legge sulle lingue, mentre al capitolo 2, nella descrizione dei campi d'azione, è formulato in modo più restrittivo e l'ambito linguistico può essere al massimo ritenuto implicitamente incluso. Aggiunge che la comprensione linguistica andrebbe menzionata esplicitamente nei campi d'azione prioritari.

Il Cantone JU auspica che una delle priorità per il periodo 2025–2028 sia quella di promuovere iniziative di sensibilizzazione e attività per il primo apprendimento dei patois francoprovenzali e giurassiani. Questo obiettivo di promozione scaturirebbe dalla Carta europea delle lingue regionali o minoritarie e dalla costituzione del Cantone stesso.

#### Promozione della lettura

La EDK e alcuni Cantoni apprezzano l'impegno della Confederazione in questo ambito e lo considerano una valida integrazione alle misure adottate a livello cantonale. Sottolineano però che la responsabilità principale dovrebbe rimanere ai Cantoni. Lo stesso dicasi per i programmi di sostegno alla prima infanzia.

#### **i. Scuole svizzere all'estero**

La EDK e altri partecipanti (AG, BE, LU, TG, UR, ASO) sottolineano l'urgente necessità intervenire sullo statuto del personale per gli insegnanti svizzeri nelle scuole svizzere, anche qualora Movetia non riuscisse a risolvere la questione.

edu (così come ASO) ritiene che manchino informazioni sulle linee strategiche per lo sviluppo della formazione svizzera all'estero, in particolare sull'approfondimento della collaborazione con le scuole all'estero appartenenti ai Paesi confinanti con la Svizzera e sull'analisi a medio termine del rapporto con le scuole a scopo di lucro estere che hanno un legame con la Svizzera. I pareri affermano che il progetto di creare un ente di diritto pubblico per il distacco degli insegnanti svizzeri presso le scuole svizzere all'estero riconosciute è tuttora urgente e va portato avanti.

#### **j. Jenisch, Sinti e vita nomade**

I Cantoni BE e BS, diversi partiti politici (PS, i Verdi), la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» (ZSF) e la Radgenossenschaft der Landstrasse (RADG) sono contrari alla prevista riduzione dei contributi di sostegno per la realizzazione di nuove aree di sosta. Sottolineano che, proprio perché i progetti di costruzione sono spesso accolti con scetticismo e avanzano lentamente, sono necessari solidi incentivi finanziari per i Cantoni e i Comuni e le modalità di finanziamento andrebbero concepite in modo tale da essere efficaci nonostante i ritardi nei progetti, ad esempio a causa di opposizioni. La ZSF propone quindi di rendere più flessibili i periodi di finanziamento: i mezzi finanziari per la protezione delle minoranze dovrebbero essere disponibili per un periodo più lungo. I Cantoni AG e GR così come l'ACS sono dello stesso parere. Quest'ultima e VD sottolineano inoltre l'importanza della ZSF, anche se il suo finanziamento non è oggetto di discussione. La RADG critica il fatto che non sia menzionata la sosta spontanea legale, ossia la possibilità di sostare temporaneamente sulla base di accordi privati con i proprietari dei terreni, la quale potrebbe peraltro essere un altro ambito di promozione.

#### **k. Statistiche e monitoraggio**

La EDK e alcuni Cantoni apprezzano la proposta di creare un sistema di monitoraggio della politica culturale nazionale e fanno presente che andrebbe concepito in modo da integrare in maniera pertinente gli osservatori regionali esistenti («Observatoire romand de la culture» e «Osservatorio culturale della Svizzera italiana») e tenere conto delle situazioni specifiche dei fornitori di dati (principalmente i Cantoni). Alcuni Cantoni deplorano che non sia stata svolta un'analisi di quanto fatto sinora (BL e BS), che non si tenga conto dell'onere aggiuntivo per la raccolta dei dati e dei Comuni (GL) o che non sempre siano disponibili i dati necessari. Le città (UCS) sostengono in generale l'idea di gestire la politica culturale basandosi su dati statistici, ma chiedono che siano chiariti obiettivi e questioni aperte e che vengano coinvolti nella procedura tutti gli attori interessati, non da ultimo perché le città e i Comuni sono all'avanguardia nell'ambito dei dati pubblici aperti (Open Government Data). Al contempo andrebbe delineato con trasparenza il fabbisogno di finanziamento di tale monitoraggio.

Diverse organizzazioni (AdS, AROPA, BibS, CinéF, Cinésuisse, DS, EJV, EOV, IGV, NIKE, PC, SBV, SCS, SFV, SGDA, SIKJM, SKJF, SMR, SMV, Suisseculture, SzCH, t., TFC, visarte, VMS) accolgono con favore le misure previste per la raccolta di dati affidabili nel settore della cultura e l'introduzione di un sistema di monitoraggio della cultura in Svizzera. Sostengono che, per avere una statistica culturale in grado di fornire risposte pertinenti è assolutamente necessario disporre di mezzi supplementari. Alcuni partecipanti chiedono esplicitamente di raccogliere dati su determinati ambiti, ad esempio quello audiovisivo (ARF, SFP). Diverse organizzazioni (ARF, SGDA, SMV, Sonart, SzCH) chiedono che sia rivista la rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), in modo da tenere maggiormente conto dei lavoratori indipendenti e parzialmente indipendenti.

#### **l. Giornalismo culturale**

La EDK, alcuni Cantoni (AG, BL, BS, GE, GR, SZ e ZH), SSV, SGB, SKuV, Suisseculture e t. criticano il fatto che nell'attuale messaggio sulla cultura il tema del giornalismo culturale sia quasi del tutto assente, nonostante sia un elemento fondamentale per la diffusione e la mediazione, oltre che per la garanzia della qualità e soprattutto per l'ulteriore sviluppo della creazione artistica. I partecipanti alla consultazione ritengono che questi ambiti richiedano l'impegno della Confederazione dato che le relative organizzazioni e iniziative sono per lo più di carattere sovregionale e nazionale. A loro avviso, il sostegno dei formati partecipativi di mediazione nell'ambito della partecipazione culturale previsto nel progetto posto in consultazione non risponderebbe adeguatamente alle urgenti sfide nell'ambito del giornalismo culturale.

Diverse organizzazioni (AdS, ch-i, SBV) ritengono inoltre insufficiente la proposta di incaricare la Fondazione Pro Helvetia di sviluppare ulteriormente la riflessione critica sulla creazione artistica contemporanea e sono invece favorevoli alla promozione concreta del giornalismo culturale, che deve essere integrata anche nel sostegno ai media (come espresso p. es. da ARF, Suisseculture, visarte). ch-i propone tre misure: approfondire l'analisi sullo stato e l'evoluzione del giornalismo culturale in Svizzera; delineare un quadro complessivo di ciò che già esiste nell'ambito del giornalismo culturale online (infrastruttura, canali, contenuti); testare nuove piattaforme online.

Suisseculture e sps sottolineano che senza un sostegno pubblico la situazione delle riviste letterarie (digitali e stampate) rischierebbe di diventare sempre più difficile e che il loro sostegno strutturale dovrebbe essere ripristinato come compito federale di promozione della cultura. AdS, LS, ch-i e sps criticano il fatto che l'UFC preveda di non erogare più un sostegno finanziario alla rivista «Viceversa» dal 2025, causando la perdita di un'importante piattaforma per il dibattito letterario.

#### **m. Iniziativa «Capitale culturale svizzera»**

L'iniziativa è sostenuta da diversi Cantoni (tra cui GE, JU, NE, TG, VS), partiti (PLR, PS, i Verdi), organizzazioni (p. es. SMV, Suisseculture, t.), città (La-Chaux-de-Fonds, Losanna, Neuchâtel, Nyon) e dall'UCS.

Il Cantone BS si oppone fermamente all'idea di attribuire a rotazione il titolo di «Capitale culturale svizzera» e si aspetta perlomeno che sia utilizzato un titolo diverso. Sottolinea che la città di Basilea si è posizionata con successo oltre i confini nazionali come capitale culturale svizzera e ritiene che assegnare ogni anno questo titolo a città di medie dimensioni indebolirebbe il posizionamento internazionale di Basilea e della Svizzera e non porterebbe alcun valore aggiunto.

#### **n. Pro Helvetia**

In linea di principio, i partecipanti alla consultazione riconoscono e sottolineano gli obiettivi e le misure della Fondazione svizzera per la cultura e la loro importanza per la creazione artistica e culturale. In particolare, giudicano positivamente il maggiore impegno per le questioni legate alla sicurezza sociale e alla retribuzione adeguata degli artisti e per le pari opportunità (p. es. le residenze per genitori). È molto apprezzato anche l'adeguamento degli strumenti di promozione al fine di tenere maggiormente in considerazione i processi creativi. L'ampliamento delle attività negli ambiti della fotografia, dei fumetti e delle performance è giudicato positivamente dai rispettivi gruppi di interesse. Spesso i partecipanti hanno sottolineato che è sempre più importante diffondere l'arte svizzera a livello internazionale, in particolare nell'UE.

#### **o. Museo nazionale svizzero**

Escludendo alcuni riferimenti puntuali, non si segnalano ulteriori osservazioni in merito agli adeguamenti previsti per il MNS nel messaggio sulla cultura 2025–2028. Va notato che le istituzioni museali e le relative associazioni, soprattutto VMS e ICOM Svizzera, ritengono appropriati e pertinenti i campi d'azione che riguardano direttamente i musei (cfr. anche n. 4.1).

## **p. Altre osservazioni**

Di seguito è riportato un elenco non esaustivo di ulteriori argomenti emersi dalla consultazione.

### Operatori culturali e studenti in discipline culturali

La EDK e diversi Cantoni (BE, BL, GE, GR, SG, UR, VS) chiedono di stralciare un passaggio, dal quale è stato erroneamente dedotto che la Confederazione intenderebbe controllare il numero di titoli conseguiti nelle scuole universitarie professionali. Sottolineano che la formazione è di competenza dei Cantoni e l'aumento del numero di operatori culturali professionisti riguarda principalmente i servizi culturali cantonali e comunali. Affermano inoltre che la teoria secondo cui le condizioni di lavoro spesso precarie nel settore della cultura siano la conseguenza di una «sovrapproduzione» di operatori culturali da parte delle scuole universitarie professionali non è supportata da dati statistici. Diverse organizzazioni culturali (ch-i, SCS, SDA, SGDA, SMR, Suisseculture, t., vms, VSSM) e nel settore della formazione (HES-SO, KDKS, KHDK, KHMS, swissuniversities, ZHdK) si esprimono in maniera simile. SMR osserva che già oggi i posti nei corsi di studio delle discipline musicali sono assegnati in base a una rigorosa procedura di selezione e con un sistema a numero chiuso. Il Cantone LU sottolinea che nemmeno un sistema restrittivo di ammissione ai corsi di studio in ambito artistico potrebbe ridurre la domanda. Si dovrebbe quindi analizzare in profondità la situazione e, in base ai risultati, elaborare misure concrete.

Riguardo al numero di operatori culturali e in particolare a quello delle persone diplomate presso le scuole universitarie professionali, il Cantone BL afferma che le cifre indicate sulla base delle fonti citate non sono verosimili e che le affermazioni formulate sulla base di statistiche non contestualizzate non sono corrette. Chiede quindi che vengano stralciate.

L'UDC condivide le osservazioni, dato che in effetti l'elevato numero di laureati in discipline artistiche non è sufficiente a far fronte alla carenza di personale tecnicamente qualificato nel settore della cultura. Anche il Cantone TG ritiene che sia necessario analizzare la situazione della formazione e gli incentivi per i dipartimenti di indirizzo artistico delle scuole universitarie professionali.

### Mediazione culturale

KVS ritiene che manchi un concetto ampio di mediazione culturale che vada oltre le sole discipline artistiche (mediazione della cultura della costruzione, mediazione scientifica, socioculturale, storica, ecc.) e deplora il fatto che non vengano valorizzati e di conseguenza promossi i formati di mediazione culturale esistenti e da sviluppare. Osserva inoltre che sarebbe opportuno chiarire il concetto di mediazione culturale rispetto a quello di mediazione artistica. KVS avanza diverse richieste in questo ambito (p. es. finanziamento dell'associazione mantello, inclusione della mediazione culturale nei premi culturali, considerazione delle sue raccomandazioni sugli onorari).

### Premi culturali svizzeri

Diverse organizzazioni propongono di ampliare i premi culturali svizzeri: secondo Visarte il loro numero andrebbe gradualmente aumentato, AdS chiede che vengano creati premi appropriati per gli autori teatrali o di letteratura per bambini e giovani, SIA che sia previsto un premio indipendente per la cultura della costruzione, SCAA per i fumetti, SGDA per i videogiochi, KVS per la mediazione culturale, SRG SSR per le serie e sps per le traduzioni. Inoltre, Visarte ritiene che si dovrebbe tenere conto della maggior diversità possibile in termini di mezzi di espressione e strategie artistiche e ha un giudizio critico sulla composizione della Commissione federale d'arte (CFA), i cui membri non garantirebbero una copertura omogenea delle varie regioni della Svizzera. Suisseculture e t. raccomandano di discutere ed esaminare periodicamente la prassi con le associazioni culturali.

La EDK, SAM e SIA chiedono che il concetto globale di cultura della costruzione sia applicato con coerenza nei Premi culturali svizzeri (premio indipendente per la cultura della costruzione) e nell'ambito di Pro Helvetia.

### Formazione musicale

La maggior parte delle organizzazioni del settore musicale (p. es. SKJF, SMR, STPV) deplora che la

formazione musicale non sia menzionata come campo d'azione separato.

SBMV è in linea di principio favorevole alle misure proposte per il settore musicale e chiede (così come altre organizzazioni musicali quali EJV, SKJF e Sonart) che il programma «Gioventù e Musica» sia equiparato a «Gioventù+Sport», ad esempio introducendo l'indennità per perdita di guadagno (IPG) per i monitori e aumentando di conseguenza il budget.

Molte organizzazioni del settore musicale (p. es. EJV, EOJ, SKJF, SMR, vms e VSSM) sostengono che anche dopo dieci anni dall'entrata in vigore dell'articolo 67a Cost. non sono ancora stati compiuti progressi nell'ambito dell'educazione musicale nelle scuole. Vms (così come EJV) chiede di semplificare le procedure del programma «Gioventù e Musica» e di elaborare un progetto per promuovere offerte musicali facoltative per gli allievi delle scuole professionali. Chiede inoltre di valutare una regolamentazione più appropriata per le tariffe delle scuole di musica, dato che la formulazione attuale (art. 12a LPCu) non è efficace.

## 5. Allegato

Per i partecipanti alla consultazione, nelle tre versioni linguistiche del presente rapporto viene in linea di principio impiegata l'abbreviazione nella lingua in cui è pervenuta la risposta. Per i partecipanti che hanno risposto alla consultazione in più lingue viene usata in linea di principio l'abbreviazione tedesca.

### 5.1 Elenco dei partecipanti alla consultazione con abbreviazioni

#### Cantoni

Cantone di Zurigo	ZH
Cantone di Berna	BE
Cantone di Lucerna	LU
Cantone di Uri	UR
Cantone di Svitto	SZ
Cantone di Obvaldo	OW
Cantone di Nidvaldo	NW
Cantone di Glarona	GL
Cantone di Zugo	ZG
Cantone di Friburgo	FR
Cantone di Soletta	SO
Cantone di Basilea Città	BS
Cantone di Basilea Campagna	BL
Cantone di Sciaffusa	SH
Cantone di Appenzello Esterno	AR
Cantone di Appenzello Interno	AI
Cantone di San Gallo	SG
Cantone dei Grigioni	GR
Cantone di Argovia	AG
Cantone di Turgovia	TG
Cantone Ticino	TI
Cantone di Vaud	VD
Cantone del Vallese	VS
Cantone di Neuchâtel	NE
Cantone di Ginevra	GE
Cantone del Giura	JU

#### Partiti politici

Alleanza del centro	-
Partito evangelico svizzero	PEV
PLR. I Liberali Radicali	PLR
VERDI svizzeri	I Verdi
Partito socialista svizzero	PS
Unione democratica di centro	UDC

### **Associazioni mantello dell'economia**

Unione sindacale svizzera	USS
Unione svizzera delle arti e mestieri	usam
Organizzazione economiesuisse	economiesuisse

### **Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna**

Associazione dei Comuni Svizzeri	ACS
Unione delle città svizzere	UCS
Gruppo svizzero per le regioni di montagna	SAB

## **5.2 Elenco delle abbreviazioni delle organizzazioni**

AdS	Autorinnen und Autoren der Schweiz
ALESI	Associazione librai editori della Svizzera italiana
Alps	Stiftung Schweizerisches Alpines Museum
AP	Alliance Patrimoine
ARF	Verband Filmregie und Drehbuch Schweiz
AROPA	Association Romande de la Production Audiovisuelle
AS	Archäologie Schweiz
ASO	Auslandschweizerorganisation
BB	Stiftung Ballenberg
BibMed	Bibliomedia Schweiz
BibS	Bibliosuisse
BSA	Bund Schweizer Architekten
ch	Ch Stiftung für die eidgenössische Zusammenarbeit
ch-i	Verein Ch-intercultur
CinéE	Cinéducation – Verein zur Förderung der Filmbildung
CinéF	Cinéforum – Fondation romande pour le cinéma
CinéM	Cinémathèque suisse, Schweizer Filmarchiv
Cinésuisse	Cinésuisse
CoS	Coscienza Svizzera
Cultura	Dachverband Schweizer Kulturinstitutionen
DAH	Domus Antiqua Helvetia
DS	Danse Suisse, Berufsverband der Schweizer Tanzschaffenden
EDK	Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektorinnen und -direktoren
edu	Educatiosuisse
EFiK	Eidgenössische Filmkommission
EJV	Eidgenössischer Jodlerverband
EKD	Eidgenössische Kommission für Denkmalpflege
ENHK	Eidgenössische Natur- und Heimatschutzkommission
EOV	Eidgenössischer Orchesterverband
FH	Forum Helveticum
FoBil	Forum für die Zweisprachigkeit / Forum du bilinguisme

FPI	Forum per l'italiano in Svizzera
FSSTA	Fédération suisse des sociétés théâtrales d'amateurs
FSU	Fachverband Schweizer RaumplanerInnen
GARP	Gruppe Autoren Regisseure Produzenten
Gosteli	Gosteli-Stiftung
GSFA	Groupement Suisse du Film d'Animation
GSK	Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte
HeK	Stiftung Haus für elektronische Künste Basel
HL	Helvetia Latina
HR	Helvetia Rockt
IGF	Interessengemeinschaft unabhängige Schweizer Filmproduzenten
IGFM	IG Frau und Museum
IGV	IG Volkskultur Schweiz
IMsp	Institut für Mehrsprachigkeit
Interbiblio	Interkulturelle Bibliotheken der Schweiz
K-SDA	Keystone-SDA
KHKD	Konferenz der schweizerischen Hochschulen für Kunst und Design
KMB-ZPK	Kunstmuseum Bern-Zentrum Paul Klee und Kunstmuseum Basel
KMHS	Konferenz Musikhochschulen Schweiz
KVS	Kulturvermittlung Schweiz
LFS	Leseforum Schweiz
LR	Lia Rumantscha
LS	LIVRESUISSE, association romande des trois métiers du livre
M	Migros-Kulturprozent
MDS	MEDIA Desk Suisse
Memoriav	Memoriav
NIKE	Nationale Informationsstelle für Kulturgüter-Erhaltung
OLSI	Osservatorio linguistico della Svizzera italiana
PC	ProCinema
Petzi	Verband Schweizer Musikclubs und Festivals
PGI	Pro Grigioni Italiano
PSR	Pro Svizra Rumantscha
RADG	Radgenossenschaft der Landstrasse
SAM	Schweizerisches Architekturmuseum
SAP	Schweizerischer Arbeitskreis Provenienzforschung
SAPA	Schweizer Archiv der Darstellenden Künste
SBMV	Schweizer Blasmusikverband
SBuV	Schweizerischer Burgenverein
SBMV	Schweizerischer Baumeisterverband
SBV	Schweizerischer Bühnenverband / orchester.ch
SBVV	Schweizerischer Buchhändler- und Verlegerverband
SCAA	Swiss Comics Artists Association
SCS	Suisseculture Sociale
SCV	Schweizerische Chorvereinigung
SDA	Swiss Design Association
SF	SWISS FILMS
SFak	Schweizer Filmakademie
SFM	Swiss Fiction Movement
SFo und	Swissfoundations
SFP	Swiss Film Producers' Association
SFV	Schweizer Filmverleiher-Verband
SGDA	Swiss Game Developers Association
SHS	Schweizer Heimatschutz
SIA	Schweizerischer Ingenieur- und Architektenverein

SIG	Schweizerische Interpretengenossenschaft
SIKJM	Schweizerisches Institut für Kinder- und Jugendmedien
SINC	Swiss Independent Cinemas
SIR	Stiftung Schweizerisches Institut in Rom
SIsrG	Schweizerischer Israelitischer Gemeindebund und Plattform liberale Juden der Schweiz
SJW	Schweizerisches Jugendschriftenwerk
SKJF	Verein Schweizer Kinder- und Jugendchorförderung
SKKB	Schweizerische Konferenz der Kantonsbibliotheken SKKB
SKR	Schweizer Verband für Konservierung und Restaurierung
SKuV	Schweizer Kunstverein
SKV	Schweizerischer Kinoverband
SL-FP	Stiftung Landschaftsschutz Schweiz
SMPA	Swiss Music Promoters Association
SMPV	Schweizerischer Musikpädagogischer Verband
SMR	Schweizer Musikrat
SMV	Schweizerischer Musikerverband
Sonart	Sonart Musikschaffende Schweiz
SPS	Spectrum Photography Switzerland
sps	Service de Presse Suisse
SRG SSR	Schweizerische Radio- und Fernsehgesellschaft SRG
SSA	Société suisse des auteurs
SSC	Swiss Science Center Technorama
SSMP	Stiftung Schweizer Museumspass
SSP	Schweizerische Stiftung für die Photographie
SSV	Schweizer Studiofilm Verband
STPV	Schweizerischer Tambouren- und Pfeiferverband
Suisseculture	Suisseculture
Suissimage	Suissimage
SVMS	Schweizerische Vereinigung der Musiksammlungen
SzCH	Szene Schweiz
t.	Theaterschaffende Schweiz
TFC	Taskforce Culture
UNESCO	Schweizerische UNESCO-Kommission
VFDM	Verband Fachdidaktik Musik Schweiz
VHS	Stiftung Verkehrshaus der Schweiz
VINTES	Verband für Industriekultur und Technikgeschichte Schweiz und Schweizerische Gesellschaft für Technikgeschichte und Industriekultur
visarte	Visarte – Berufsverband visuelle Kunst Schweiz
VKS	Verein Kulturvermittlung Schweiz
VmR	Vitromusée Romont
VMS	Verband Museen der Schweiz
vms	Verband Musikschulen Schweiz
VMS / CH-ICOM	Verband der Museen der Schweiz und Internationaler Museumsbund
VSSM	Verband Schweizer Schulmusik
ZFS	Zürcher Filmstiftung
ZSF	Stiftung Zukunft für Schweizer Fahrende

### **5.3 Elenco delle risposte spontanee pervenute**

Aargauer Heimatschutz  
Aargauischer Kulturverband  
Action Intermittence  
Akademien der Wissenschaften Schweiz  
Alex Schneider

Anne Skouvaklis  
Anne-Sophie Marchal  
Arbeitskreis Denkmalpflege / Groupe de travail protection du patrimoine / Gruppo di lavoro protezione del patrimonio  
Archijeunes  
Ariane Pollo  
Art-Nachlassstiftung  
Verein ArchivArte  
Fondation Ateliers d'Artiste  
BiblioFR  
Association des bibliothèques fribourgeoises / Vereinigung Freiburger Bibliotheken  
Association L'Art d'Inclure  
Association Out of the Box  
Arbeitsgemeinschaft für die Provinzialrömische Forschung in der Schweiz / Association pour l'archéologie romaine en Suisse / Associazione per l'archeologia Romana in Svizzera  
Association Suisse La Lanterne Magique / Die Zauberlaterne / La Lanterna Magica  
Associazione Film Audiovisivi Ticino  
auawirleben Theaterfesival Bern  
Autismus Schweiz / Autisme suisse / Autismo Svizzera  
Autrement-aujourd'hui  
Baobab Books  
Berner Design Stiftung / Fondation bernoise de design  
Berner Heimatschutz / Patrimoine Bernois  
Biblioromandie  
Bibliotheksbeauftragte der Deutschschweiz (Berufsverband BiblioSuisse)  
Bruno Glaus  
Bündner Heimatschutz / Protecziun da la patria / Protezione della patria Grigioni  
Centre de traduction littéraire (Unil – Université de Lausanne)  
Christian Gysi  
Christoph Wey  
CIIP Conférence intercantonale de l'instructions publique de la Suisse romande et du Tessin  
Ciné-Doc  
Association des Cinémas Romands (Cinemotion)  
Claudia Cadruvi  
Clemens Kuratle Hochschule Luzern – Musik  
Clemens Kuratle Hochschule Luzern – Musik (überarbeitete Version)  
Comic Netzwerk Schweiz / Réseau bande dessinée Suisse / Rete fumetto Svizzera  
Confoederatio Ludens  
Conseil communal La Chaux-de-Fonds  
Conseil des affaires francophones de l'arrondissement de Biel/Bienne  
Coordination Romande des Arts de la Scène  
Dave Gisler  
Verein drumrum Raumschule  
ECAL Ecole cantonale d'art de Lausanne  
Ecoute voir  
Eidgenössische Kommission für Kulturgüterschutz  
ensuite – Zeitschrift zu Kultur und Kunst  
Erika Schneider  
Erika Wey  
Schweizer Verband der Gesangslehrenden / Association suisse des professeurs de chant / Associazione svizzera degli insegnanti di canto  
Fédération genevoise des musiques de création  
Verein Filmkids & Swiss Film School SFS  
Verein CH-Film – filmo Schweizer Filme neu entdecken

Forschungskomitee Kunst- und Kultursoziologie der Schweizerischen Gesellschaft für Soziologie / Comité de recherche Sociologie des arts et de la culture  
Fondation pour la création numérique  
Fondation romande pour la chanson et les musiques actuelles  
Gemeinderat Stadt Bern  
Genossenschaft fahrendes Zigeuner-Kultur-Zentrum  
Gesellschaft für bedrohte Völker  
Glerner Heimatschutz  
Graziella Contratto  
Gregor Brinkert  
Gregor Wannack  
Hans-Jörg Ryser  
Hauptstadtregionschweiz  
Hauseigentümerverband Schweiz  
Heimatschutz Appenzell Ausserrhoden  
Heimatschutz Schaffhausen  
Heimatschutz Solothurn  
Heimatschutz St. Gallen / Appenzell Innerrhoden  
Heimatschutz Zürich  
HES-SO Rectorat  
ifpi Schweiz  
IG Kultur Luzern  
IG lebendige Traditionen  
Indie Suisse  
Insieme Schweiz  
Intergruppo parlamentare ITALIANITÀ  
Jan Galega Brönnimann  
Jüdische Stimme für Demokratie und Gerechtigkeit in Israel/Palästina  
Kantonal-Bernischer Kinoverband  
Kantonsbibliothek Graubünden  
Kino Meiringen  
Kinok  
Kinokultur  
Konferenz der Hochschulen der Darstellenden Künste und des Literarischen  
Kunstmuseum Basel  
Kunstvermittlung Tinguely Museum  
Association suisse des métiers d'art  
La Lucarne  
LAC Lugano Arte e Cultura  
Lapurla  
LCH Dachverband Lehrerinnen und Lehrer Schweiz  
Les Têtes renversantes  
LES URBAINES  
Lucas Niggli  
MAMCO Musée d'art moderne et contemporain  
Martin Blocher  
Martin Wicki  
Mary Imhof  
Matthias Müller  
metal suisse  
Municipalité de Nyon  
Musées de Pully  
Musiklexikon der Schweiz  
Nathalie Fauguel

Netzwerk Audiokultur  
Neugass Kino AG  
NGO-Koordination post Beijing Schweiz  
Nicolas Cambolin  
Olivier Zimmermann: Pro Infirmis  
Opendata  
Othmar Schoeck Festival  
Patrick Bolliger  
Peter Horisberger  
Plattform Agenda 2030  
Pro Cirque  
Pro Infirmis: Soutien de la Comédie de Genève à la prise de position de Pro Infirmis  
Pro Infirmis  
Relax Culture  
René Bettenmann  
Reto Hännly  
RISM Digital Center  
Rolf Lappert, Schriftsteller  
Ruedi Häusermann  
Ruedi Müller  
Sarah Buechi  
SBB AG  
Schlachthaus Theater Bern  
Schweiz. Arbeitsgemeinschaft für Archäologie des Mittelalters und der Neuzeit  
Schweizer Alpen-Club SAC  
Schweizer Bar und Club Kommission  
Schweizer Musikzeitung  
Schweizer syndikat film und video  
Schweizer Tourismus-Verband STV  
Schweizerische Musikforschende Gesellschaft  
Schweizerische Stiftung für die Umschulung von Darstellenden Künstlerinnen und Künstlern  
Schweizerischer Gehörlosenbund  
Schweizerischer Kirchenmusikverband  
Schweizerischer Verband der Musikverlage  
Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana  
SDSN Schweiz – Netzwerk für Nachhaltigkeitslösungen  
Seminar für Filmwissenschaft  
Simone Gysin  
Sektion Bern  
Solothurner Filmtage  
Stadt Thun  
Stadt Zug Stadtrat  
Stadt Zürich  
Stefan Ryser: Förderung von Nischen-Labels im Musikbusiness  
Stiftung Baukultur Schweiz  
Stiftung Bibliothek Werner Oechslin  
Stiftung Fotomuseum Winterthur  
Stiftung Musik für alle  
Stiftung Radio Basel  
Susi Jenny  
Swiss Music Export  
Swiss Video Game Archivists et Groupe d'étude GameLab UNIL-EPFL  
Swisscopyright c/o Pro Litteris  
Swissuniversities

syndicom – Gewerkschaft Medien und Kommunikation  
 Théâtre Le Reflet  
 Ueli Balsiger  
 Ulrich Peyer  
 Urs Leimgruber  
 Uwe Gruner  
 Verband Medien mit Zukunft  
 Verband Schweizer Keramik  
 Verband Schweizerischer Filmtechnischer und Audiovisueller Betriebe  
 Verband Schweizerischer Zirkusschulen  
 Verein BewegGrund  
 Verein Entwicklung des Magazins «Die Notbremse»  
 Verein Intakt Records  
 Verein MMF Swiss  
 Verein Roadmovie  
 Verein schäft qwant  
 Verein Strapazin  
 Verein Swiss Coordination Group UNESCO Palafittes  
 Verein Übersetzerhaus Looren  
 Vereinigung der professionellen Sprecherinnen und Sprecher  
 Vereinigung des Archäologischen Technischen Grabungspersonal  
 Ville de Fribourg, Service de la Culture  
 Ville de Lausanne  
 Ville de Neuchâtel  
 Ville de La Chaux-de-Fonds  
 Walter Leemann  
 Yuvwiki Dìoh  
 Zeughaus Kultur  
 Zuger Heimatschutz  
 Zürcher Hochschule der Künste  
 ZÜRCHER KOMITEE «Zürcher Zunftwesen»

#### **5.4 Riepilogo statistico delle risposte pervenute**

Le 369 risposte pervenute si suddividono come segue:

	Invitati alla consultazione	Risposte pervenute
Cantoni (con CdC)	27	26
Partiti politici	11	6
Associazioni economiche	8	3
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	3
Organizzazioni	205	131
Risposte spontanee	---	200
<b>TOTALE</b>	<b>254</b>	<b>369</b>